

*Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

V^a Domenica di Quaresima Anno “B”



Canto iniziale

*Tutti: “Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso,
perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità,
che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi.” (Colletta)*

1 L. «Vogliamo vedere Gesù!». L'attesa di ogni cristiano può essere sintetizzata nel desiderio di “vedere Gesù”. Che significa? L'esperienza della fede non assicura una vita di successi e gratificazioni, poiché seguire lui significa accettare di confrontarsi con l'esperienza della croce.

2 L. Croce può essere per noi l'impegno quotidiano di una testimonianza seria, può essere il servizio disinteressato al prossimo, può essere la sofferenza portata con dignità e speranza. Il chicco di grano, se non muore, non diventa spiga.

Canto al Vangelo (Gloria e lode.....)

Presidente Assemblea: “Se uno mi vuole servire, mi segua, dice il Signore, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.”

+ *Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 12,20-33)*

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire. *Parola del Signore.*

Pausa di Silenzio

1 L. La prospettiva della gloria e della pienezza della vita non toglie nulla alla drammaticità della croce. L'ora segnata dal Padre e liberamente accolta da Gesù è anche l'ora della sofferenza che egli non vive in modo imperturbabile.

2 L. Il progetto omicida del potere che Gesù intravede con sempre maggiore lucidità, produce un profondo turbamento nel suo animo insieme alla tentazione di sottrarsi a una morte disumana e infamante. Tuttavia, si affida senza riserve all'amore del Padre, con un gesto di totale abbandono che è donazione libera e, perciò, feconda di vita.

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 50: Rit. Crea in me, o Dio, un cuore puro.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. La promessa di un'alleanza nuova profetizzata da Geremia è uno

dei passaggi più consolanti dell'Antico Testamento. Constatando l'infedeltà del popolo all'alleanza del Sinai, il Signore non solo non la rinnega, ma promette di intervenire per renderla più efficace, non fondandola più solo su una promessa proferita con le labbra, ma su una reale adesione del cuore.

2 L. La prima alleanza fu un patto per mezzo del quale la folla disorganizzata e precaria appena uscita dall'Egitto diventò un vero popolo grazie alla legge ricevuta da Dio per mezzo di Mosè. Il rispetto di queste regole scritte su tavole di pietra doveva garantire la fedeltà all'alleanza con Dio.

1 L. L'alleanza che Dio concluse con il suo popolo fu fondata interamente sull'iniziativa di Dio. Senza che nessuno glielo chiedesse, Dio si chinò su un popolo che aveva cessato anche di sperare in lui, prostrato in una schiavitù non solo fisica ma anche morale.

2 L. Il Signore lo abilitò a entrare in alleanza con lui prima di tutto liberandolo, poi offrendogli una regola di condotta che gli assicurasse la pace e infine si impegnò a proteggerlo e a soccorrerlo contro ogni pericolo.

1 L. Parlare di alleanza tra noi e un Dio infinito, onnipotente, che ci ha creati, dal quale dipendiamo, al quale dobbiamo tutto, può sembrare un controsenso. Dio però accetta di scendere al nostro livello per invitarci a entrare in amicizia con lui.

2 L. A questa condiscendenza di Dio però la risposta del popolo è quella del rifiuto. A parole il popolo aveva aderito all'alleanza, ne aveva accettato le condizioni, ma nei fatti non le aveva mai rispettate - pur essendosi impegnato a adorare solo Dio - aveva continuato a darsi all'idolatria, a commettere l'adulterio, a uccidere.

1 L. La risposta di Dio nei confronti di questa incapacità del popolo di corrispondere all'alleanza è di promettere una nuova alleanza non più scritta su tavole di pietra ma nei cuori.

2 L. Fin dal momento della creazione, il Signore ha voluto essere un «Dio-per-noi», cioè un Dio che si spende per noi, ci ama, ci desidera, cerca la nostra amicizia.

Perché in questo tempo di quaresima la grazia di Dio tocchi il cuore di qualche cristiano che vive in situazione di peccato e faccia nascere in lui il desiderio della conversione e del perdono di Gesù. Preghiamo.

Pausa di Silenzio

Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Preghiera per la Chiesa Udinese
Maria, sorella e madre nostra, come gli apostoli e le donne nel cenacolo, uniamo le nostre voci alla tua, concordi e perseveranti nella preghiera. Affidiamo alla tua intercessione la Chiesa di Udine e tutte le sue comunità che si stanno aprendo alle nuove foranie e alle collaborazioni pastorali. Invoca sul vescovo, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i fedeli, una rinnovata effusione dello Spirito di Cristo perché le parrocchie, superando paure e diffidenze, si aprano alla reciproca accoglienza. Ottenici la grazia di rispondere al desiderio di Cristo. "Siano una cosa sola perché il mondo creda", affinché la nostra Chiesa sia testimone e missionaria della potenza del suo amore. Amen. (+Andrea Bruno Mazzocato).

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

Parrocchia di Santa Maria Annunziata Cattedrale
Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte. Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

1 L. Anche noi, come Adamo ed Eva, ci nascondiamo quando Dio viene a cercarci perché abbiamo paura di lui, sappiamo di non aver fiducia nel suo amore, temiamo che incrociando il suo sguardo la nostra diffidenza sia messa a nudo.

2 L. Ecco perché, con il profeta Geremia, la salvezza ci è presentata sotto la forma di un rinnovo dell'alleanza con Dio.

1 L. Ciò sarà possibile perché saremo educati a conoscere Dio in modo nuovo, ad accedere a una nuova percezione del suo amore per noi: «Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: "Conoscete il Signore", perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande».

2 L. Non abbiamo infatti bisogno di esaminarci a lungo per riconoscere che anche dopo che abbiamo ricevuto il dono dello Spirito continuiamo a restare prigionieri della falsa immagine che ci facciamo di lui.

1 L. Che senso dare allora a questa profezia? La risposta - come sempre - la troviamo soltanto quando guardiamo a Gesù, il Dio con noi.

2 L. Gesù è colui nel quale questa profezia si compie perché lui ha effettivamente corrisposto pienamente alla nuova alleanza con Dio.

1 L. La Lettera agli Ebrei infatti ci dice: «Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo figlio, imparò l'obbedienza e diventò perfetto in questa obbedienza».

2 L. Per questo solo Gesù può dire: «Io e il Padre siamo una cosa sola», non solo in quanto figlio, ma come uno di noi, come un essere umano che pienamente ama e corrisponde all'amore del Padre.

1 L. Gesù - secondo la Lettera ai Corinzi - «per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione», cioè perdono.

2 L. Quindi la profezia di Geremia si realizza in Gesù e attraverso di lui in tutti noi. Con il battesimo siamo diventati figli nel Figlio, una sola cosa con Gesù.

1 L. Per questo, quello che è vero di Gesù, è vero di noi, ma solo nella misura in cui restiamo uniti a lui attraverso la meditazione della sua parola, il costante accesso al suo perdono.(L.Gioia)

2 L. Alcuni stranieri domandano agli apostoli: «Vogliamo vedere Gesù». Grande domanda e risposta sconcertante, perché a differenza di altre volte, quando dice: «Venite e vedete», Gesù risponde parlando per immagini.

1 L. Dice: se volete vedere me, guardate il chicco di grano. E poi aggiunge: se volete capire me, guardate la croce, perché «quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me».

2 L. Due immagini, il chicco di grano e la croce: ecco l'autopresentazione di Gesù. «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto».

1 L. Qual è il verbo principale della frase, dove va l'accento?

2 L. Noi istintivamente rispondiamo: morire, perché è il verbo che ci colpisce di più. E invece no, l'accento non è sulla morte, ma sulla vita!

1 L. Per capire meglio, dovremmo prendere in mano un granello di frumento. Sembra una cosa morta, spenta, e invece è un nodo di vita, è un piccolo vulcano di vita.

2 L. Ha dentro il germe, che è il suo nucleo vitale. E quando viene seminato, non inizia la morte, ma un lavoro infaticabile.

1 L. Non sono due cose diverse, il seme e il germoglio. Sono la stessa cosa, non è che uno si sacrifica per l'altro.

2 L. Tempo fa si vendevano delle magliette su cui era scritto: «Quello che il bruco chiama fine del mondo, tutto il resto del mondo lo chiama farfalla».

1 L. È bellissimo che Gesù adoperi questo paragone del chicco di gra-

no: significa che ciò che sta dicendo è già iscritto nelle leggi della vita, che la vita delle piccole creature, dei vegetali, risponde alle stesse leggi della vita spirituale: vita e Vangelo sono la stessa cosa.

2 L. Anch'io sono un chicco di grano seminato nella terra accogliente della mia famiglia, nella terra impegnativa della scuola, nella terra esaltante delle amicizie e degli affetti.

1 L. Ciascuno di noi ha dentro un germe, tanta energia e luce e bontà, e bellezza che vogliono uscire dal buio verso il sole. E io le devo nutrire.

2 L. La seconda immagine che Gesù offre di sé è la croce: «Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me».

1 L. Il chicco di grano, per il quale perdere è uguale a fiorire, e poi la croce, dove però già respira la risurrezione.

2 L. E dice anche: «Chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna».

1 L. Ma come si può odiare la vita?

2 L. Ma Gesù dice: odiare la vita in questo mondo, in questo mondo dove vince il più furbo, il più ricco, il più aggressivo.

1 L. La frase di Gesù è un no gridato in faccia a questa logica, a questa visione delle cose.

2 L. Chi rifiuta questo modo di intendere la vita ha dentro la vita eterna, cioè fa cose che meritano di non morire, ha dentro una vita indistruttibile, che in fondo è la vita stessa di Dio, l'inizio di una umanità più umana.(E.Ronchi)

Pausa di silenzio

Intenzioni dell' Arcivescovo Andrea Bruno affidate al Monastero Invisibile